Università degli Studi di Bari Aldo Moro				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corso di Laurea in Scienze politiche, relazioni internazionali e studi europei (SPRISE) a.a. 2014-15				
Settore scientifico disciplinare: JUS 07	**Insegnamento di** **Diritto del lavoro italiano ed europeo**			
	Anno di corso Terzo	Semestre Secondo	Data d'inizio Marzo 2015	Data fine Giugno 2015
Docente	Prof. Umberto Carabelli Telefono: 0805717749 e-mail: ucarabe@fastwebnet.it		In ragione dei carichi istituzionali assunti nel Dipartimento, e della conseguente difficoltà di fissare appuntamenti a data certa, il Prof. Umberto Carabelli stabilirà il proprio orario di ricevimento degli studenti per mese o bimestre. Consultare la pagina web del docente	

Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Ore attività	64			64
Crediti	8			

Propedeuticità	L'esame di Diritto del lavoro italiano ed europeo deve essere preceduto dal superamento degli esami di Diritto privato (JUS/01) e di Istituzioni di diritto pubblico (JUS/09)
Pre-requisiti	Lo studente dovrà possedere le fondamentali nozioni di diritto privato (in particolare in tema di contratto e di obbligazioni) e di diritto costituzionale (in particolare in tema di diritti fondamentali). E' utile il possesso di una buona conoscenza della storia italiana dell' '800 e del '900 (con particolare riferimento al periodo dell'industrializzazione, al periodo successivo all'unificazione, al periodo corporativo, al periodo post-costituzionale).
Risultati apprendimento specifici	I risultati di apprendimento specifici attesi a conclusione dello studio della materia sono: - la conoscenza del diritto del lavoro nella sua evoluzione storica e nelle sue connessioni con il diritto sociale europeo, e l'acquisizione di una capacità di comprensione del lavoro nella sua dimensione giuridica (legale e contrattuale), sul piano tanto individuale che collettivo, tratta anche da vicende contemporanee di pubblica notorietà e dalla casistica giurisprudenziale; - la capacità di applicazione delle conoscenze acquisite, raccordando sistematicamente, criticamente e ad ampio spettro le nozioni apprese con l'esperienza pratica; ciò in quanto fattore di facilitazione dell'accesso ad esperienze lavorative di varia natura, con particolare riferimento ad attività che privilegino la capacità di confrontarsi con il dato normativo europeo;

	- un'autonomia di giudizio non solo in relazione alla organizzazione e valutazione critica dei concetti di diritto del lavoro appresi, ma anche in rapporto alla comprensione e sistemazione delle innovazioni tanto legali che contrattuali, sia nazionali che europee, tipiche dell'esperienza giuslavoristica; - il possesso di abilità comunicative relative alle nozione di diritto del lavoro apprese, ottenute attraverso la specificità dello studio della materia, derivante in particolare dal permanente raffronto tra individuale e collettivo nella regolazione dei rapporti lavoro, dalla natura tanto legislativa che contrattuale del sistema delle fonti, e dal diretto collegamento delle nozioni studiate con le vicende politiche, economiche e sociali contemporanee; - un'adeguata capacità di apprendimento della materia giuslavoristica, anche nella prospettiva della sua continua evoluzione, con una piena comprensione del suo stretto collegamento generale con le dinamiche politiche, economiche e sociali nazionali ed europee.
Obiettivi formativi	L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire agli studenti la conoscenza delle nozioni fondamentali riguardanti principi ed istituti del diritto del rapporto individuale del lavoro e del diritto sindacale, in connessione con quelli del diritto sociale europeo, nonché una capacità critico-sistematica nell'analisi del dato normativo. Ciò al fine di sviluppare le loro competenze in relazione alla dimensione giuridica del fenomeno del lavoro nella contemporanea realtà economico-sociale italiana ed europea, in continua mutazione. In tale prospettiva l'insegnamento è volto a fornire agli studenti la capacità di confrontarsi con un dato normativo legale e contrattuale in permanente evoluzione e di comprendere il rilievo della regolazione del lavoro rispetto ai generali problemi economici e sociali del nostro paese, anche in rapporto alla nostra collocazione all'interno dell'UE. Tale approccio, è determinato dall'intento di assicurare agli studenti iscritti al Corso triennale di SPRISE una competenza specifica in campo giuslavoristico adeguatamente collegata alla dimensione del diritto sociale europeo, al fine di prepararli ad affrontare esperienze lavorative tanto in enti internazionali, quanto in pubbliche amministrazioni nazionali ed in imprese private, sempre più interessate alla dimensione europea.

Contenuto

Il corso avrà prevalente carattere istituzionale e verterà sui principi generali del diritto del lavoro italiano, esaminati in connessione/confronto con quelli del diritto sociale europeo. Saranno inoltre esaminati i principali istituti della materia, a loro volta considerati in stretto collegamento con la (eventuale) relativa regolazione dell'UE.

I contenuti proposti sono diretti a costruire una conoscenza del diritto del lavoro non come astratto e formale insieme di norme, ma come insieme di regole di derivazione legale e contrattuale volto a fondare una tutela differenziata del lavoratore, ed avente un'incidenza diretta sugli equilibri economico-sociali del paese. Si evidenzierà, a questo riguardo, come tale insieme di norme, dopo una fase espansiva nella seconda metà del '900, ha conosciuto nel complesso un progressivo arretramento – spesso in connessione con i processi di adeguamento della normativa nazionale a quella dell'UE in materia sociale – anche per effetto delle forti pressioni esercitate dalle forze economico-produttive sprigionate dalla globalizzazione, per le quali le tutele del lavoro rappresentano un costo produttivo. Per tale via lo studente, apprendendo le specifiche normative sul lavoro è portato non solo ad analizzare la loro concreta funzione regolativa nel mercato, ma anche a riflettere sulle ragioni per cui, tanto a livello nazionale, quanto a livello europeo, la disciplina giuslavoristica è storicamente fattore di forti conflitti sociali. In tal modo, la specifica conoscenza dei contenuti della materia sarà arricchita da una capacità critica intorno alla sua importante funzione economico-sociale.

Il programma del Corso si divide in due parti, concettualmente autonome ma integrate dal punto di vista dei contenuti: la prima relativa al *diritto del rapporto individuale del lavoro*, la seconda relativa al *diritto sindacale*. Tanto nella *prima* quanto nella *seconda* verrà dato risalto all'impatto sempre maggiore che sulla materia ha avuto, soprattutto nel corso degli anni più recenti, il diritto sociale dell'UE.

<table>
<tr><td colspan="4">Nella prima parte si tratterà dell'evoluzione storica del diritto del lavoro italiano, delle sue forti radici costituzionali, della sua caratterizzazione di normativa differenziale posta a protezione del lavoratore subordinato in qualità di contraente debole (oltre che di cittadino sottoprotetto), della originaria espansione del sistema di tutele nel periodo post-bellico, e quindi, della sua successiva contrazione, a partire dagli anni '80, per effetto delle tensioni sociali e politiche prodotte dalle mutazioni profonde dei sistemi di produzione e più in generale della globalizzazione e della crisi economica cui essa ha dato origine. Verrà evidenziato il peculiare sistema delle fonti di regolazione che caratterizza la materia, in ragione della presenza della contrattazione collettiva (condotta tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e i datori di lavoro e/o loro associazioni), quale forma storica di determinazione delle condizioni di lavoro. In questo ambito di riflessione sarà collocata l'analisi delle nuove forme di lavoro 'atipico', subordinato ed autonomo, che hanno avuto larghissima, se non preponderante, diffusione nel periodo più recente.
Nella seconda parte del programma si affronterà, invece, l'insieme dei principi ed istituti che caratterizzano il diritto sindacale (o dei rapporti collettivi di lavoro). Dopo l'analisi storica della nascita dei movimenti sindacali in collegamento con i processi di industrializzazione dell'800, si tratterà della specificità del sistema di relazioni che si instaura tra le organizzazioni rappresentative degli interessi dei lavoratori (sindacati) e degli imprenditori (associazioni datoriali) ed il suo specifico rilievo giuridico, colto attraverso la teoria dell'ordinamento intersindacale. Sulla base di tali premesse si esaminerà la libertà di organizzazione sindacale nella sua duplice dimensione, positiva (libertà di) e negativa (libertà da), e quindi la libertà di contrattazione collettiva (con i generali problemi giuridici dell'efficacia soggettiva ed oggettiva del contratto collettivo di diritto comune). Infine, un'analisi accurata sarà dedicata al diritto di sciopero ed al rilievo che la giurisprudenza costituzionale, di legittimità e di merito ha avuto in relazione alla sua concreta regolazione, in mancanza di una generale disciplina legale (tranne che in tema di sciopero nei servizi essenziali).
In conclusione si esamineranno alcune vicende (caso FIAT) e alcune normative legali e contrattuali recenti (Accordi Interconfederali 28.6.2011, 13.5.2013, 11.01.2014; art. 8 L. n. 148/2011) idonee ad evidenziare le interconnessioni tra le tre dimensioni (organizzativa, contrattuale e conflittuale) del sistema di relazioni sindacali, e a chiarire meglio le tendenze più recenti del diritto sindacale italiano ed europeo.</td></tr>
<tr><td>Bibliografia consigliata</td><td colspan="3">Santoro Passarelli Giuseppe, Diritto dei lavori – Diritto sindacale e rapporti di lavoro, Giappichelli, Torino, 2013.

Carabelli Umberto, Materiali per l'approfondimento della preparazione dell'esame di diritto del lavoro, (in via di pubblicazione).

Nel caso di tardiva pubblicazione di quest'ultimo volume, gli studenti potranno studiare, in sua vece, seguenti quattro saggi di approfondimento, recuperabili in biblioteca o in rete:
- GAETA LORENZO, Il lavoro e il diritto. Un percorso storico, Cacucci, Bari, 2013.
- CARABELLI UMBERTO, Il contrasto tra le libertà economiche fondamentali e i diritti di sciopero e di contrattazione collettiva nella recente giurisprudenza della Corte di giustizia: il sostrato ideologico e le implicazioni giuridiche del principio di equivalenza gerarchica, in Studi sull'integrazione europea, 2011, p. 217 ss.;
- CARABELLI UMBERTO, Art. 8, co. 1, e articolo 39, seconda parte, Cost.: i profili di incostituzionalità della norma con riferimento alla sancita efficacia erga omnes dei contratti collettivi da essa previsti, in AA.VV., Contrattazione di prossimità e art. 8 della Legge n. 148/2011, in Rivista Giuridica del Lavoro, 2012, p. 539-560;
- 116) CARABELLI U., Il sogno ipnotico della flessibilità occupazionale e della riduzione delle tutele legali e contrattuali del lavoro come strumenti indispensabili per il rilancio dell'economia e dell'occupazione, in http://www.dirittisocialiecittadinanza.org (2013)

È vivamente consigliata una raccolta aggiornata di leggi sul lavoro.</td></tr>
<tr><td>Metodi di valutazione</td><td>Prova scritta

No</td><td>Eventuale prova di esonero Parziale
No</td><td>Colloquio orale

Si</td></tr>
<tr><td>Modalità di</td><td colspan="3">Voto finale in trentesimi</td></tr>
</table>

valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	
Criteri di attribuzione del voto finale	All'esame orale viene richiesto al candidato di dimostrare l'apprendimento tanto sistematico che analitico dei principi ed istituti del diritto del lavoro nazionale, illustrandone gli aspetti più rilevanti nonché gli eventuali profili di rilievo sul piano del diritto sociale europeo. Il voto finale viene attribuito valutando, oltre alla specifica preparazione sui contenuti della materia, anche la capacità di comprensione di essi, la capacità di ragionamento critico-sistematico intorno ai temi trattati, nonché la capacità espositiva dei concetti.